

Quando la ricerca mette radici: 260 giovani scelgono il futuro del suolo

Sono 260 i giovani che, a Roma, hanno partecipato a “SOIL Date”, il primo contest dedicato alle innovazioni capaci di trasformare il modo di conoscere, proteggere e valorizzare il suolo.

Cinque progetti di ricerca, raccontati direttamente dai ricercatori, si sono sfidati davanti a studenti e giovani imprenditori agricoli, chiamati a scegliere le soluzioni più vicine alle esigenze dell’agricoltura di domani.

Dalla microbiologia ai fertilizzanti circolari, la ricerca CREA si mette in dialogo con le nuove generazioni per costruire un’agricoltura sempre più sostenibile, resiliente e innovativa.

A conquistare il voto dei giovani sono stati EXCALIBUR e SPIN-FERT, due progetti che guardano al suolo come risorsa strategica per il futuro.

L’iniziativa è stata promossa dal CREA e da Coldiretti Giovani Impresa, nell’ambito della Rome Future Week, con la collaborazione di SISS e IUSS.

A cura di Micaela Conterio
– Ufficio Stampa CREA

(ANSA) - ROMA, 23 SET - Studenti degli istituti agrari e giovani imprenditori protagonisti a Roma del primo contest dedicato al suolo che porta la ricerca scientifica direttamente nei campi. Non una giuria di esperti, ma oltre 250 giovani chiamati a scegliere la ricerca più utile per il futuro dell'agricoltura, un'agricoltura sempre più attenta a difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori. È la sfida lanciata da SOIL Date - Il futuro del suolo incontra il futuro dell'agricoltura, l'iniziativa promossa dal Crea e da Coldiretti Giovani Impresa nell'ambito della Rome Future Week, con la collaborazione di SISS e IUSS. Più di 150 studenti degli istituti agrari e oltre 100 giovani imprenditori agricoli di Coldiretti hanno votato in tempo reale le innovazioni ritenute più efficaci per affrontare le grandi sfide dell'agricoltura: cambiamento climatico, gestione dell'acqua, fertilità del suolo, competitività e sostenibilità delle imprese agricole.

Per una mattina la ricerca è uscita dai laboratori per entrare nei campi. Cinque progetti scientifici sono saliti sul palco con un obiettivo preciso, quello di dimostrare, in pochi minuti, come la conoscenza possa trasformarsi in un vantaggio competitivo per le aziende agricole. A decretare i vincitori sono stati i giovani, chiamati a valutare l'impatto concreto delle soluzioni presentate.

"Il suolo non è un semplice fondo agricolo, ma un'infrastruttura viva da cui dipende oltre il 95% della produzione globale di cibo e che custodisce più del 90% della biodiversità del pianeta. Eppure, è una risorsa fragile: possono servire fino a mille anni per formare un solo centimetro di terreno fertile e oltre un terzo dei suoli mondiali presenta già oggi limitazioni alla produzione agricola. Con SOIL Date facciamo dialogare senza filtri chi produce conoscenza e soluzioni con chi quelle soluzioni deve metterle in campo già oggi e ancor più domani. Un obiettivo ambizioso per cui ringrazio il presidente di Coldiretti Ettore Prandini, il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo e il direttore generale del Crea Maria Chiara Zaganelli per l'impegno profuso, perché la sostenibilità si costruisce insieme e diventa concreta quando ricerca, scuola e impresa agricola si incontrano", dichiara Andrea Rocchi, presidente del Crea. (ANSA).

Soil date, CREA: il futuro parte dal suolo: 260 giovani scelgono le innovazioni vincenti

Studenti degli istituti agrari e giovani imprenditori protagonisti a Roma del primo contest dedicato al suolo che porta la ricerca scientifica direttamente nei campi. Non una giuria di esperti, ma oltre 250 giovani chiamati a scegliere la ricerca più utile per il futuro dell'agricoltura, un'agricoltura sempre più attenta a difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori. È la sfida lanciata da SOIL Date – Il futuro del suolo incontra il futuro dell'agricoltura, l'iniziativa promossa dal CREA e da Coldiretti Giovani Impresa nell'ambito della Rome Future Week, con la collaborazione di SISS e IUSS. Più di 150 studenti degli istituti agrari e oltre 100 giovani imprenditori agricoli di Coldiretti hanno votato in tempo reale le innovazioni ritenute più efficaci per affrontare le grandi sfide dell'agricoltura: cambiamento climatico, gestione dell'acqua, fertilità del suolo, competitività e sostenibilità delle imprese agricole.

Per una mattina la ricerca è uscita dai laboratori per entrare nei campi. Cinque progetti scientifici sono saliti sul palco con un obiettivo preciso, quello di dimostrare, in pochi minuti, come la conoscenza possa trasformarsi in un vantaggio competitivo per le aziende agricole. A decretare i vincitori sono stati i giovani, chiamati a valutare l'impatto concreto delle soluzioni presentate.

"Il suolo non è un semplice fondo agricolo, ma un'infrastruttura viva da cui dipende oltre il 95% della produzione globale di cibo e che custodisce più del 90% della biodiversità del pianeta. Eppure, è una risorsa fragile: possono servire fino a mille anni per formare un solo centimetro di terreno fertile e oltre un terzo dei suoli mondiali presenta già oggi limitazioni alla produzione agricola. Con SOIL Date facciamo dialogare senza filtri chi produce conoscenza e soluzioni con chi quelle soluzioni deve metterle in campo già oggi e ancor più domani. Un obiettivo ambizioso per cui ringrazio il presidente di Coldiretti Ettore Prandini, il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo e il direttore generale del CREA Maria Chiara Zaganelli per l'impegno profuso, perché la sostenibilità si costruisce insieme e diventa concreta quando ricerca, scuola e impresa agricola si incontrano", dichiara Andrea Rocchi, presidente del CREA.

SOIL Date ha trasformato una delle sfide più importanti per il futuro dell'agricoltura in un format rapido, partecipativo e immediato. Dalla gestione dell'acqua ai microrganismi del suolo, dai bioinoculi ai fertilizzanti circolari, fino al recupero dei terrazzamenti, i progetti in gara hanno dimostrato come la ricerca possa già oggi offrire risposte concrete per produrre di più utilizzando meno risorse e aumentando la resilienza delle aziende agricole. A fare la differenza è stata la scelta affidata ai giovani.

Una generazione che mostra una naturale propensione all'innovazione e investe sempre più in soluzioni digitali e sostenibili per tutelare la fertilità dei terreni, ridurre l'impiego dei

principali fattori produttivi e contenere i costi aziendali. Secondo il primo Censimento sulla maturità digitale delle aziende agricole del Polo Innovazione Agricoltura Digitale di Coldiretti Next, oltre un'impresa giovane su tre, il 35%, ha investito in tecnologie per diminuire i consumi di fertilizzanti, acqua ed energia, coniugando sostenibilità, competitività e maggiore indipendenza dalle forniture esterne.

"Oggi la ricerca pubblica incontra i giovani agricoltori che, con coraggio, innovano ogni giorno nelle proprie aziende e creano occupazione per il Paese. La fertilità del suolo è fondamentale per riuscire a produrre di più e meglio. Le nuove generazioni utilizzano la tecnologia per costruire un'agricoltura sostenibile, ma devono essere messe nelle condizioni di ottenere il giusto reddito per gli sforzi compiuti. La collaborazione con il CREA rappresenta un'opportunità importante e va sviluppata nell'interesse del tessuto produttivo agricolo italiano e della tutela della natura e della biodiversità. I giovani agricoltori vogliono essere i protagonisti del presente tracciando nuove traiettorie di futuro producendo cibo sano ed accessibile, perchè la salute non è un privilegio ma un diritto".

dichiara Enrico Parisi, delegato nazionale di Coldiretti Giovani Impresa.

La premiazione, che si è svolta alla presenza del presidente Coldiretti Ettore Prandini ha così dato voce alle nuove generazioni, trasformandole da semplici destinatarie dell'innovazione a protagoniste nella selezione delle soluzioni più promettenti per il futuro dell'agricoltura. Il risultato più importante non è stato soltanto individuare i progetti vincitori, ma costruire un ponte concreto tra ricerca pubblica, formazione e impresa agricola.

I PROGETTI PIÙ VOTATI



EXCALIBUR – Sviluppa bioinoculi microbici in grado di migliorare la nutrizione, la resistenza e la sostenibilità delle colture.



SPIN-FERT – Mette a punto fertilizzanti e substrati innovativi basati sull'economia circolare e sulla valorizzazione degli scarti.

Gli altri progetti finalisti

SUSTAIN – Studia gli effetti dell'aumento delle temperature e della minore disponibilità idrica sulle colture, fornendo strumenti previsionali per l'agricoltura del 2050.

Bioservices – Analizza i microrganismi realmente attivi nel terreno per migliorare la conoscenza della salute biologica dei suoli e supportare l'agricoltura di precisione.

TERRACES – Combina tecnologie avanzate e conoscenze degli agricoltori per recuperare e valorizzare i terrazzamenti agricoli.

Suolo, Rocchi (Crea): elemento fondamentale per produrre cibo sano e di qualità.

VIDEOINTERVISTA

“Oggi parliamo di suolo, anche come obiettivo e soprattutto come sguardo al futuro. Infatti colleghiamo il tema del suolo all’agricoltura e al futuro che tutti noi intravediamo. È importante parlare di questo e soprattutto parlarne oggi con tanti ragazzi degli istituti agrari insieme a Coldiretti e ad altre partner importanti all’interno di questa manifestazione Rome Future Week.

Così il presidente del Crea Andrea Rocchi a margine dell’incontro “Soil Date – il futuro del suolo incontra il futuro dell’Agricoltura” in corso stamane presso l’ex Mattatoio di Roma.

“Riteniamo che sia un modo fondamentale di condividere l’evoluzione che sta avvenendo in agricoltura. CREA si occupa di innovazione, ricerca e sviluppo legate alle tematiche dell’agroalimentare e questo è fondamentalmente connesso a quello che produciamo sul suolo.

Quindi un suolo sano, con una ottima massa organica e materia organica in buona salute, significa che ci permette di produrre meglio e di produrre cibo sano. Quello a cui stiamo mirando è proprio questo: guardare a un’agricoltura del futuro innovativa, sana e sostenibile, ma allo stesso tempo che possa permettere agli agricoltori, e soprattutto ai giovani agricoltori, di produrre quel reddito che permette loro di investire, di rimanere sui territori per produrre prodotti di alta qualità, che è quello che tutti noi andiamo proponendo e promuovendo.

Grazie ad esempio anche all’importante riconoscimento che è arrivato recentemente della cucina italiana come patrimonio UNESCO. Quindi sono una serie di elementi e di ingredienti che coinvolgono il suolo, l’elemento fondamentale che ci permette di vivere e di sopravvivere. In questo caso, di produrre prodotti di qualità: questo è l’elemento fondamentale.”

VIDEOINTERVISTA [Andrea Rocchi \(CREA\) | Soil Date](#)

Suolo, Mocali (Crea): progetto pionieristico per studio ed applicazione inoculi microbici. VIDEOINTERVISTA

“Il progetto è stato pionieristico a livello europeo per lo studio e l'applicazione di inoculi microbici nel suolo”.

Così Stefano Mocali, ricercatore Crea AA Firenze, a margine dell'incontro " Soil Date – il futuro del suolo incontra il futuro dell'Agricoltura" in corso stamane presso l'ex Mattatoio di Roma.

“Una risorsa estremamente promettente in agricoltura per abbattere l'utilizzo delle risorse chimiche e con numerose limitazioni, con diverse problematiche applicative in campo, che con il progetto Excalibur abbiamo cercato di affrontare.

Quindi, partendo dal laboratorio, dallo studio genomico dei microrganismi che volevamo utilizzare, proprio al processo di preparazione del formulato, quindi del prodotto da applicare in campo, fino al test, alla validazione di questi prodotti in pieno campo, in collaborazione stretta con gli agricoltori.

Quindi dall'inizio alla fine è stata una avventura, non un mero esercizio di ricerca fine a se stessa, ma proprio un percorso fatto con le aziende, con gli agricoltori, mirato non solo a valorizzare la biodiversità naturale dei suoli agrari, ma anche a capire in che modo un'azienda, un agricoltore può utilizzare questi inoculi microbici in maniera ottimale per le proprie necessità.”

VIDEOINTERVISTA [Stefano Mocali \(Crea\) | Soil Date](#)

Suolo, Sorrentino (Crea): progetto SpinFert per risolvere problema su perdita fertilità suolo e dipendenza da torba.

“Il progetto SpinFert è un progetto europeo che nasce dall’esperienza in Excalibur. I coordinatori sono stati e sono attualmente Eligio Malusà e Loredana Canfora del CREA come coordinatore.”

Così Maria Cristina Sorrentino, Ricercatrice Crea Caserta, a margine dell’incontro “Soil Date – il futuro del suolo incontra il futuro dell’Agricoltura” in corso stamane presso l’ ex Mattatoio di Roma.

“In SpinFert cerchiamo di risolvere due grandi problemi dell’agricoltura moderna: la perdita di fertilità del suolo e la dipendenza dalla torba nei vivai e nell’orticoltura.

Per fare questo abbiamo cercato di utilizzare e di sviluppare dei substrati innovativi con il partner Enomondo, quindi sfruttando compost e prodotti, sottoprodotti locali come tutto ciò che viene dalla filiera vitivinicola e nuovi formulati innovativi, appunto, con nuove tecnologie per quanto riguarda l’utilizzo dei biostimolanti.”

VIDEOINTERVISTA [Maria Cristina Sorrentino \(Crea\) | Soil Date](#)

Suolo, Parisi (Coldiretti): creare sodalizio giovani e ricerca, attori attivi del cambiamento.

“Oggi ci occupiamo di fertilità del suolo e l’idea è far incontrare il mondo della ricerca -in questo caso pubblica e nella quale noi crediamo molto- con l’istituzione dell’ente del CREA e col mondo dell’imprenditoria giovanile.”

Così Enrico Parisi, Delegato Nazionale Coldiretti Giovani, a margine dell’incontro “ Soil Date – il futuro del suolo incontra il futuro dell’Agricoltura” in corso stamane presso l’ ex Mattatoio di Roma.

“Ci sono diversi giovani imprenditori di Coldiretti Giovani Impresa che provengono da diverse regioni d’Italia. Immaginate che tanti ragazzi son partiti stanotte con le macchine per poter raggiungerci. Questo perché vogliamo creare un sodalizio che metta al centro l’applicazione della ricerca con la risoluzione dei problemi dei giovani agricoltori ed anche perché vogliamo testimoniare la voglia, il desiderio di essere attori attivi del cambiamento. E possiamo farlo unicamente se riusciamo a mettere insieme il grande coraggio e la passione dei giovani con l’intelligenza dei nostri ricercatori.”

VIDEOINTERVISTA [Enrico Parisi \(Coldiretti Giovani\) | Soil Date](#)

Studenti istituti agrari in primo contest Crea dedicato al suolo

Lanciato insieme a Coldiretti Giovani Impresa

Roma, 23 set. (askanews) - Non una giuria di esperti, ma oltre 250 giovani chiamati a scegliere la ricerca più utile per il futuro dell'agricoltura, un'agricoltura sempre più attenta a difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori. È la sfida lanciata da SOIL Date - Il futuro del suolo incontra il futuro dell'agricoltura, l'iniziativa promossa dal **CREA** e da Coldiretti Giovani Impresa nell'ambito della Rome Future Week, con la collaborazione di SISS e IUSS.

Più di 150 studenti degli istituti agrari e oltre 100 giovani imprenditori agricoli di Coldiretti hanno votato in tempo reale le innovazioni ritenute più efficaci per affrontare le grandi sfide dell'agricoltura: cambiamento climatico, gestione dell'acqua, fertilità del suolo, competitività e sostenibilità delle imprese agricole.

Per una mattina la ricerca è uscita dai laboratori per entrare nei campi. Cinque progetti scientifici sono saliti sul palco per dimostrare, in pochi minuti, come la conoscenza possa trasformarsi in un vantaggio competitivo per le aziende agricole. A decretare i vincitori sono stati i giovani, chiamati a valutare l'impatto concreto delle soluzioni presentate.

"Il suolo non è un semplice fondo agricolo, ma un'infrastruttura viva da cui dipende oltre il 95% della produzione globale di cibo e che custodisce più del 90% della biodiversità del pianeta.

Eppure, è una risorsa fragile: possono servire fino a mille anni per formare un solo centimetro di terreno fertile e oltre un terzo dei suoli mondiali presenta già oggi limitazioni alla produzione agricola. Con SOIL Date facciamo dialogare senza filtri chi produce conoscenza e soluzioni con chi quelle soluzioni deve metterle in campo già oggi e ancor più domani. Un obiettivo ambizioso per cui ringrazio il presidente di Coldiretti Ettore Prandini, il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo e il direttore generale del **CREA** Maria Chiara Zaganelli per l'impegno profuso, perché la sostenibilità si costruisce insieme e diventa concreta quando ricerca, scuola e impresa agricola si incontrano", ha detto Andrea Rocchi, presidente del **CREA**.

Dalla gestione dell'acqua ai microrganismi del suolo, dai bioinoculi ai fertilizzanti circolari, fino al recupero dei terrazzamenti, i progetti in gara hanno dimostrato come la ricerca possa già oggi offrire risposte concrete per produrre di più utilizzando meno risorse e aumentando la resilienza delle aziende agricole(Segue)

Studenti istituti agrari in primo contest Crea dedicato al suolo -2-

Roma, 23 set. (askanews) - Secondo il primo Censimento sulla maturità digitale delle aziende agricole del Polo Innovazione Agricoltura Digitale di Coldiretti Next, oltre un'impresa giovane su tre, il 35%, ha investito in tecnologie per diminuire i consumi di fertilizzanti, acqua ed energia, coniugando sostenibilità, competitività e maggiore indipendenza dalle forniture esterne.

"Oggi la ricerca pubblica incontra i giovani agricoltori che, con coraggio, innovano ogni giorno nelle proprie aziende e **creano** occupazione per il Paese. La fertilità del suolo è fondamentale per riuscire a produrre di più e meglio. Le nuove generazioni utilizzano la tecnologia per costruire un'agricoltura sostenibile, ma devono essere messe nelle condizioni di ottenere il giusto reddito per gli sforzi compiuti. La collaborazione con il **CREA** rappresenta un'opportunità importante e va sviluppata nell'interesse del tessuto produttivo agricolo italiano e della tutela della natura e della biodiversità. I giovani agricoltori vogliono essere i protagonisti del presente tracciando nuove traiettorie di futuro producendo cibo sano ed accessibile, perchè la salute non è un privilegio ma un diritto", ha concluso Enrico Parisi, delegato nazionale di Coldiretti Giovani Impresa.

La premiazione, che si è svolta alla presenza del presidente Coldiretti Ettore Prandini ha dato voce alle nuove generazioni, trasformandole da semplici destinatarie dell'innovazione a protagoniste nella selezione delle soluzioni più promettenti per il futuro dell'agricoltura.

SOIL Date, oltre 260 giovani scelgono le innovazioni vincenti per il futuro dell'agricoltura
26 Settembre 2026



ROMA (ITALPRESS) – **Oltre 260 giovani chiamati a scegliere la ricerca più utile per il futuro dell'agricoltura**, un'agricoltura sempre più attenta a difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori. È la **sfida lanciata da SOIL Date – Il futuro del suolo incontra il futuro dell'agricoltura**, l'iniziativa promossa dal CREA e da Coldiretti Giovani Impresa nell'ambito della Rome Future Week, con la collaborazione di SISS e IUSS.

Più di 150 studenti degli istituti agrari e oltre 100 giovani imprenditori agricoli di Coldiretti hanno votato in tempo reale le **innovazioni ritenute più efficaci per affrontare le grandi sfide dell'agricoltura**: cambiamento climatico, gestione dell'acqua, fertilità del suolo, competitività e sostenibilità delle imprese agricole. Per una mattina la ricerca è uscita dai laboratori per entrare nei campi. Cinque progetti scientifici sono saliti sul palco con un obiettivo preciso, quello di dimostrare, in pochi minuti, come la conoscenza possa trasformarsi in un vantaggio competitivo per le aziende agricole. A decretare i vincitori sono stati i giovani, chiamati a valutare l'impatto concreto delle soluzioni presentate.

"Il suolo non è un semplice fondo agricolo, ma un'infrastruttura viva da cui dipende oltre il 95% della produzione globale di cibo e che custodisce più del 90% della biodiversità del pianeta. Eppure, è una risorsa fragile: possono servire fino a mille anni per formare un solo centimetro di terreno fertile e oltre un terzo dei suoli mondiali presenta già oggi limitazioni alla produzione agricola", dichiara Andrea Rocchi, presidente del CREA.

“Con SOIL Date facciamo dialogare senza filtri chi produce conoscenza e soluzioni con chi quelle soluzioni deve metterle in campo già oggi e ancor più domani. Un obiettivo ambizioso per cui ringrazio il presidente di Coldiretti Ettore Prandini, il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo e il direttore generale del CREA Maria Chiara Zaganelli per l’impegno profuso, perché la sostenibilità si costruisce insieme e diventa concreta quando ricerca, scuola e impresa agricola si incontrano”, conclude.

RASSEGNA STAMPA

Soil Date, il futuro parte dal suolo. Crea chiama 260 giovani per scegliere la ricerca più utile per il futuro dell'agricoltura

ROMA – Non una giuria di esperti, ma oltre 260 giovani chiamati a scegliere la ricerca più utile per il futuro dell'agricoltura, un'agricoltura sempre più attenta a difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori.

È la sfida lanciata da SOIL Date – Il futuro del suolo incontra il futuro dell'agricoltura, l'iniziativa promossa dal CREA e da Coldiretti Giovani Impresa nell'ambito della Rome Future Week, con la collaborazione di SISS e IUSS.

Più di 150 studenti degli istituti agrari e oltre 100 giovani imprenditori agricoli di Coldiretti hanno votato in tempo reale le innovazioni ritenute più efficaci per affrontare le grandi sfide dell'agricoltura: cambiamento climatico, gestione dell'acqua, fertilità del suolo, competitività e sostenibilità delle imprese agricole.

Per una mattina la ricerca è uscita dai laboratori per entrare nei campi. Cinque progetti scientifici sono saliti sul palco con un obiettivo preciso, quello di dimostrare, in pochi minuti, come la conoscenza possa trasformarsi in un vantaggio competitivo per le aziende agricole. A decretare i vincitori sono stati i giovani, chiamati a valutare l'impatto concreto delle soluzioni presentate.

Andrea Rocchi, presidente del CREA

"Il suolo non è un semplice fondo agricolo, ma un'infrastruttura viva da cui dipende oltre il 95% della produzione globale di cibo e che custodisce più del 90% della biodiversità del pianeta. Eppure, è una risorsa fragile: possono servire fino a mille anni per formare un solo centimetro di terreno fertile e oltre un terzo dei suoli mondiali presenta già oggi limitazioni alla produzione agricola".

"Con SOIL Date facciamo dialogare senza filtri chi produce conoscenza e soluzioni con chi quelle soluzioni deve metterle in campo già oggi e ancor più domani. Un obiettivo ambizioso per cui ringrazio il presidente di Coldiretti **Ettore Prandini**, il segretario generale di Coldiretti **Vincenzo Gesmundo** e il direttore generale del CREA **Maria Chiara Zaganelli** per l'impegno profuso, perché la sostenibilità si costruisce insieme e diventa concreta quando ricerca, scuola e impresa agricola si incontrano", dichiara **Andrea Rocchi**, presidente del CREA.

Un format intuitivo

SOIL Date ha trasformato una delle sfide più importanti per il futuro dell'agricoltura in un format rapido, partecipativo e immediato. Dalla gestione dell'acqua ai microrganismi del suolo, dai bioinoculi ai fertilizzanti circolari, fino al recupero dei terrazzamenti, i progetti in gara hanno dimostrato come la ricerca possa già oggi offrire risposte concrete per produrre di più utilizzando meno risorse e aumentando la resilienza delle aziende agricole. A fare la differenza è stata la scelta affidata ai giovani.

Una generazione che mostra una naturale propensione all'innovazione e investe sempre più in soluzioni digitali e sostenibili per tutelare la fertilità dei terreni, ridurre l'impiego dei principali fattori produttivi e contenere i costi aziendali. Secondo il primo Censimento sulla maturità digitale delle aziende agricole del Polo Innovazione Agricoltura Digitale di Coldiretti Next, oltre un'impresa giovane su tre, il 35%, ha investito in tecnologie per diminuire i consumi di fertilizzanti, acqua ed energia, coniugando sostenibilità, competitività e maggiore indipendenza dalle forniture esterne.

Enrico Parisi, delegato nazionale di Coldiretti Giovani Impresa

“Oggi la ricerca pubblica incontra i giovani agricoltori che, con coraggio, innovano ogni giorno nelle proprie aziende e creano occupazione per il Paese. La fertilità del suolo è fondamentale per riuscire a produrre di più e meglio. Le nuove generazioni utilizzano la tecnologia per costruire un'agricoltura sostenibile, ma devono essere messe nelle condizioni di ottenere il giusto reddito per gli sforzi compiuti”.

“La collaborazione con il CREA rappresenta un'opportunità importante e va sviluppata nell'interesse del tessuto produttivo agricolo italiano e della tutela della natura e della biodiversità. I giovani agricoltori vogliono essere i protagonisti del presente tracciando nuove traiettorie di futuro producendo cibo sano ed accessibile, perché la salute non è un privilegio ma un diritto”, dichiara **Enrico Parisi**, delegato nazionale di Coldiretti Giovani Impresa.

La premiazione

La premiazione, che si è svolta alla presenza del presidente Coldiretti Ettore Prandini ha così dato voce alle nuove generazioni, trasformandole da semplici destinatarie dell'innovazione a protagoniste nella selezione delle soluzioni più promettenti per il futuro dell'agricoltura. Il risultato più importante non è stato soltanto individuare i progetti vincitori, ma costruire un ponte concreto tra ricerca pubblica, formazione e impresa agricola.

I progetti più votati

- EXCALIBUR – Sviluppa bioinoculi microbici in grado di migliorare la nutrizione, la resistenza e la sostenibilità delle colture.
- SPIN-FERT – Mette a punto fertilizzanti e substrati innovativi basati sull'economia circolare e sulla valorizzazione degli scarti.

Gli altri progetti finalisti

- SUSTAIN – Studia gli effetti dell'aumento delle temperature e della minore disponibilità idrica sulle colture, fornendo strumenti previsionali per l'agricoltura del 2050.
- BioservicES – Analizza i microrganismi realmente attivi nel terreno per migliorare la conoscenza della salute biologica dei suoli e supportare l'agricoltura di precisione.
- TERRACES – Combina tecnologie avanzate e conoscenze degli agricoltori per recuperare e valorizzare i terrazzamenti agricoli.

“Soil Date”, i giovani dicono la loro sul futuro del suolo



Oltre 250 tra studenti degli istituti agrari e imprenditori under 30 hanno votato le innovazioni ritenute più utili per le sfide dell'agricoltura

Sono stati oltre **250 giovani** a scegliere a Roma le innovazioni scientifiche ritenute più utili per affrontare le sfide dell'agricoltura. È il format di **Soil Date – Il futuro del suolo incontra il futuro dell'agricoltura**, il primo contest dedicato al suolo nell'ambito della Rome Future Week, promosso da **Crea e Coldiretti Giovani Impresa**, con la collaborazione di Siss e Iuss. A differenza dei tradizionali eventi dedicati alla ricerca, a decretare i progetti più convincenti non è stata una giuria di esperti. In platea c'erano infatti più di **150 studenti degli istituti agrari e oltre 100 giovani imprenditori agricoli di Coldiretti**, chiamati a votare in tempo reale le soluzioni con il maggiore impatto concreto sulle imprese.

Sul palco sono stati presentati cinque progetti scientifici, con l'obiettivo di mostrare come i risultati della ricerca possano tradursi in strumenti utilizzabili in azienda. Diversi i temi: dalla **gestione dell'acqua alla fertilità del suolo**, dai microrganismi ai bioinoculi, dai fertilizzanti ottenuti attraverso processi di economia circolare fino al recupero dei terrazzamenti agricoli.

«Il suolo non è un semplice fondo agricolo, ma un'infrastruttura viva da cui dipende oltre il 95% della produzione globale di cibo e che custodisce più del 90% della biodiversità del pianeta. Eppure, è una risorsa fragile: possono servire fino a mille anni per formare un solo centimetro di terreno fertile e oltre un terzo dei suoli mondiali presenta già oggi limitazioni

alla produzione agricola. Con Soil Date facciamo dialogare senza filtri chi produce conoscenza e soluzioni con chi quelle soluzioni deve metterle in campo già oggi e ancor più domani», dichiara **Andrea Rocchi, presidente del Crea**.

Investire in innovazione

La scelta affidata ai partecipanti ha messo in evidenza il rapporto tra nuove generazioni, ricerca e innovazione tecnologica. Secondo il primo **Censimento sulla maturità digitale delle aziende agricole** del Polo Innovazione Agricoltura Digitale di Coldiretti Next, il **35% delle imprese giovani** ha investito in tecnologie per ridurre i consumi di fertilizzanti, acqua ed energia.

Un dato che, secondo i promotori, segnala una crescente attenzione verso strumenti in grado di contenere i costi aziendali, ridurre l'impiego di fattori produttivi e rafforzare la sostenibilità delle produzioni.

«Oggi la ricerca pubblica incontra i giovani agricoltori che, con coraggio, innovano ogni giorno nelle proprie aziende e creano occupazione per il Paese. La fertilità del suolo è fondamentale per riuscire a produrre di più e meglio. Le nuove generazioni utilizzano la tecnologia per costruire un'agricoltura sostenibile, ma devono essere messe nelle condizioni di ottenere il giusto reddito per gli sforzi compiuti. La collaborazione con il Crea rappresenta un'opportunità importante e va sviluppata nell'interesse del tessuto produttivo agricolo italiano e della tutela della natura e della biodiversità», dichiara **Enrico Parisi, delegato nazionale di Coldiretti Giovani Impresa**.

I progetti più votati

A raccogliere il maggior numero di voti sono stati **Excalibur** e **Spin-Fert**.

Excalibur sviluppa bioinoculi microbici destinati a migliorare la nutrizione e la resistenza delle colture, con l'obiettivo di aumentarne la sostenibilità.

Spin-Fert punta invece su fertilizzanti e substrati innovativi basati sull'economia circolare e sulla valorizzazione degli scarti.

Tra gli altri finalisti c'erano **Sustain**, dedicato agli effetti dell'aumento delle temperature e della minore disponibilità idrica sulle colture e allo sviluppo di strumenti previsionali per l'agricoltura del 2050; **BioservicES**, che analizza i microrganismi effettivamente attivi nel terreno per migliorare la conoscenza della salute biologica dei suoli e supportare l'agricoltura di precisione. Infine, **Terraces**, che combina tecnologie avanzate e conoscenze degli agricoltori per recuperare e valorizzare i terrazzamenti agricoli.

Soil date, il futuro parte dal suolo: 260 giovani scelgono le innovazioni vincenti

Non una giuria di esperti, ma oltre 250 giovani chiamati a scegliere la ricerca più utile per il futuro dell'agricoltura, un'agricoltura sempre più attenta a difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori. È la sfida lanciata da SOIL Date – Il futuro del suolo incontra il futuro dell'agricoltura, l'iniziativa promossa dal CREA e da Coldiretti Giovani Impresa nell'ambito della Rome Future Week, con la collaborazione di SISS e IUSS. Più di 150 studenti degli istituti agrari e oltre 100 giovani imprenditori agricoli di Coldiretti hanno votato in tempo reale le innovazioni ritenute più efficaci per affrontare le grandi sfide dell'agricoltura: cambiamento climatico, gestione dell'acqua, fertilità del suolo, competitività e sostenibilità delle imprese agricole.

Per una mattina la ricerca è uscita dai laboratori per entrare nei campi. Cinque progetti scientifici sono saliti sul palco con un obiettivo preciso, quello di dimostrare, in pochi minuti, come la conoscenza possa trasformarsi in un vantaggio competitivo per le aziende agricole. A decretare i vincitori sono stati i giovani, chiamati a valutare l'impatto concreto delle soluzioni presentate.

"Il suolo non è un semplice fondo agricolo, ma un'infrastruttura viva da cui dipende oltre il 95% della produzione globale di cibo e che custodisce più del 90% della biodiversità del pianeta. Eppure, è una risorsa fragile: possono servire fino a mille anni per formare un solo centimetro di terreno fertile e oltre un terzo dei suoli mondiali presenta già oggi limitazioni alla produzione agricola. Con SOIL Date facciamo dialogare senza filtri chi produce conoscenza e soluzioni con chi quelle soluzioni deve metterle in campo già oggi e ancor più domani. Un obiettivo ambizioso per cui ringrazio il presidente di Coldiretti Ettore Prandini, il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo e il direttore generale del CREA Maria Chiara Zaganelli per l'impegno profuso, perché la sostenibilità si costruisce insieme e diventa concreta quando ricerca, scuola e impresa agricola si incontrano", dichiara **Andrea Rocchi, presidente del CREA.**

SOIL Date ha trasformato una delle sfide più importanti per il futuro dell'agricoltura in un format rapido, partecipativo e immediato. Dalla gestione dell'acqua ai microrganismi del suolo, dai bioinoculi ai fertilizzanti circolari, fino al recupero dei terrazzamenti, i progetti in gara hanno dimostrato come la ricerca possa già oggi offrire risposte concrete per produrre di più utilizzando meno risorse e aumentando la resilienza delle aziende agricole. A fare la differenza è stata la scelta affidata ai giovani.

Una generazione che mostra una naturale propensione all'innovazione e investe sempre più in soluzioni digitali e sostenibili per tutelare la fertilità dei terreni, ridurre l'impiego dei principali fattori produttivi e contenere i costi aziendali. Secondo il primo Censimento sulla maturità digitale delle aziende agricole del Polo Innovazione Agricoltura Digitale di Coldiretti

Next, oltre un'impresa giovane su tre, il 35%, ha investito in tecnologie per diminuire i consumi di fertilizzanti, acqua ed energia, coniugando sostenibilità, competitività e maggiore indipendenza dalle forniture esterne.

"Oggi la ricerca pubblica incontra i giovani agricoltori che, con coraggio, innovano ogni giorno nelle proprie aziende e creano occupazione per il Paese. La fertilità del suolo è fondamentale per riuscire a produrre di più e meglio. Le nuove generazioni utilizzano la tecnologia per costruire un'agricoltura sostenibile, ma devono essere messe nelle condizioni di ottenere il giusto reddito per gli sforzi compiuti. La collaborazione con il CREA rappresenta un'opportunità importante e va sviluppata nell'interesse del tessuto produttivo agricolo italiano e della tutela della natura e della biodiversità. I giovani agricoltori vogliono essere i protagonisti del presente tracciando nuove traiettorie di futuro producendo cibo sano ed accessibile, perchè la salute non è un privilegio ma un diritto". dichiara **Enrico Parisi, delegato nazionale di Coldiretti Giovani Impresa.**

La premiazione, che si è svolta alla presenza del presidente Coldiretti Ettore Prandini, ha così dato voce alle nuove generazioni, trasformandole da semplici destinatarie dell'innovazione a protagoniste nella selezione delle soluzioni più promettenti per il futuro dell'agricoltura. Il risultato più importante non è stato soltanto individuare i progetti vincitori, ma costruire un ponte concreto tra ricerca pubblica, formazione e impresa agricola.

I PROGETTI PIÙ VOTATI

EXCALIBUR – Sviluppa bioinoculi microbici in grado di migliorare la nutrizione, la resistenza e la sostenibilità delle colture.

SPIN-FERT – Mette a punto fertilizzanti e substrati innovativi basati sull'economia circolare e sulla valorizzazione degli scarti.

Gli altri progetti finalisti

SUSTAIN – Studia gli effetti dell'aumento delle temperature e della minore disponibilità idrica sulle colture, fornendo strumenti previsionali per l'agricoltura del 2050.

BioservicES – Analizza i microrganismi realmente attivi nel terreno per migliorare la conoscenza della salute biologica dei suoli e supportare l'agricoltura di precisione.

TERRACES – Combina tecnologie avanzate e conoscenze degli agricoltori per recuperare e valorizzare i terrazzamenti agricoli.

Il futuro del suolo e la spinta dei giovani: al via il nuovo modello di trasferimento tecnologico firmato CREA-Coldiretti



Rovesciare il paradigma tradizionale della divulgazione scientifica mettendo gli utilizzatori finali al posto della giuria d'esperti: è questo il cuore di **SOIL Date**, l'evento promosso dal **CREA** (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) e da **Coldiretti Giovani Impresa** nella cornice della *Rome Future Week*, in collaborazione con SISS e IUSS. A giudicare le ultime innovazioni della ricerca agroalimentare italiana non sono stati accademici o tecnici di settore, ma una platea di **oltre 250 giovani** composta da più di 150 studenti degli istituti agrari e un centinaio di under 35 già alla guida di aziende agricole.

Le sfide sul tavolo: risorse idriche, fertilità e clima

Il format ha trasformato la valutazione scientifica in una sfida ad alto tasso partecipativo: cinque team di ricercatori sono saliti sul palco per spiegare, in pochi minuti e con un linguaggio orientato all'applicazione pratica, come la conoscenza scientifica possa tradursi in competitività e sostenibilità sul campo.

I progetti presentati si sono concentrati su risposte concrete ai problemi strutturali dell'agricoltura moderna: contrasto alla siccità, ripristino dei terreni degradati, transizione ecologica ed efficienza produttiva.

I progetti premiati

Tra le cinque proposte arrivate in finale, i partecipanti hanno premiato a maggioranza due soluzioni a forte impronta biologica ed circolare:

- **EXCALIBUR (1° classificato):** Incentrato sull'impiego di bioinoculi microbici per rafforzare le difese naturali delle piante e ottimizzare l'assorbimento dei nutrienti, riducendo l'uso di input chimici.
- **SPIN-FERT (2° classificato):** Un modello di economia circolare applicato al suolo, focalizzato sul recupero degli scarti agroalimentari per la produzione di nuovi substrati e fertilizzanti sostenibili.

I finalisti in gara:

- **SUSTAIN:** Modelli previsionali per calcolare l'impatto del riscaldamento globale e dello stress idrico sulle colture verso il 2050.

- **BioservicES:** Mappatura dei microbiomi utili nel terreno a supporto dell'agricoltura di precisione.
- **TERRACES:** Tecnologie di monitoraggio applicate al recupero strutturale e produttivo dei terrazzamenti.

La svolta digitale delle nuove generazioni agricole

L'iniziativa ha evidenziato una netta convergenza tra la domanda d'innovazione dei giovani agricoltori e le direttrici della ricerca pubblica.

I dati presentati nell'ambito dell'evento testimoniano una spinta propulsiva verso la transizione ecologica e tecnologica: **il 35% dei giovani imprenditori agricoli ha già effettuato investimenti in soluzioni digitali e di precisione** con l'obiettivo prioritario di abbattere i consumi di fertilizzanti, acqua ed energia, tutelando al contempo la fertilità dei suoli e la redditività d'impresa.

RASSEGNA STAMPA

Agricoltura del futuro, i giovani scelgono le innovazioni per salvare il suolo: premiati i progetti più promettenti

Studenti degli istituti agrari e giovani imprenditori protagonisti a Roma del primo contest dedicato al suolo che porta la ricerca scientifica direttamente nei campi



Oltre 260 giovani, tra studenti degli istituti agrari e imprenditori agricoli, hanno scelto le ricerche considerate più utili per il futuro dell'agricoltura. Non una giuria di esperti, ma le nuove generazioni chiamate a valutare direttamente le soluzioni capaci di affrontare le grandi sfide del settore: dal **cambiamento climatico** alla gestione dell'acqua, dalla fertilità del suolo alla competitività delle imprese agricole. È questo il cuore di **SOIL Date - Il futuro del suolo incontra il futuro dell'agricoltura**, l'iniziativa promossa dal CREA e da Coldiretti Giovani Impresa nell'ambito della Rome Future Week, con la collaborazione di SISS e IUSS. L'evento ha messo al centro il rapporto tra ricerca scientifica e mondo agricolo, con un obiettivo preciso: dimostrare come le innovazioni sviluppate nei laboratori possano trasformarsi in strumenti concreti per sostenere le aziende, tutelare la salute dei cittadini e garantire un futuro più sostenibile al comparto. A partecipare alla giornata anche **Enrico Parisi**, delegato nazionale di Coldiretti Giovani Impresa e presidente di Coldiretti Cosenza, presente all'incontro con Andrea Rocchi, presidente del CREA.

Oltre 260 giovani protagonisti della scelta delle innovazioni agricole

Per una mattina la ricerca è uscita dai laboratori ed è entrata direttamente nel mondo dei campi. Sul palco sono stati presentati cinque progetti scientifici chiamati a raccontare, in pochi minuti, come la conoscenza possa diventare un vantaggio competitivo per gli

agricoltori. A decretare i vincitori sono stati proprio i giovani partecipanti: oltre 150 studenti degli istituti agrari e più di 100 giovani imprenditori agricoli di Coldiretti hanno votato in tempo reale le proposte ritenute più efficaci per affrontare le sfide dell'agricoltura del futuro.

La competizione ha evidenziato il ruolo centrale delle nuove generazioni nel processo di trasformazione del settore agricolo. Le soluzioni presentate hanno riguardato temi strategici come la gestione sostenibile delle risorse idriche, il miglioramento della fertilità dei terreni, l'utilizzo di microrganismi utili al suolo, lo sviluppo di fertilizzanti innovativi e il recupero dei territori agricoli abbandonati. Un confronto diretto tra chi studia il futuro dell'agricoltura e chi ogni giorno lavora nei campi.

Parisi: "I giovani agricoltori vogliono essere protagonisti del presente"

Nel corso dell'incontro è intervenuto anche **Enrico Parisi**, che ha sottolineato l'importanza del dialogo tra ricerca pubblica e imprese agricole, evidenziando il ruolo delle nuove generazioni nella costruzione di un modello produttivo più sostenibile e competitivo.

"Oggi la ricerca pubblica incontra i giovani agricoltori che, con coraggio, innovano ogni giorno nelle proprie aziende e creano occupazione per il Paese. La fertilità del suolo è fondamentale per riuscire a produrre di più e meglio. Le nuove generazioni utilizzano la tecnologia per costruire un'agricoltura sostenibile, ma devono essere messe nelle condizioni di ottenere il giusto reddito per gli sforzi compiuti. La collaborazione con il CREA rappresenta un'opportunità importante e va sviluppata nell'interesse del tessuto produttivo agricolo italiano e della tutela della natura e della biodiversità. I giovani agricoltori vogliono essere i protagonisti del presente tracciando nuove traiettorie di futuro producendo cibo sano ed accessibile, perchè la salute non è un privilegio ma un diritto".

Ricerca, tecnologia e sostenibilità per l'agricoltura del futuro

SOIL Date ha trasformato una delle questioni più importanti per il futuro dell'agricoltura in un format rapido, partecipativo e capace di coinvolgere direttamente i giovani. Dalla gestione dell'acqua ai microrganismi del terreno, dai bioinoculi ai fertilizzanti circolari, fino al recupero dei terrazzamenti agricoli, i progetti in gara hanno mostrato come la ricerca possa già oggi offrire risposte concrete per produrre di più utilizzando meno risorse.

Il messaggio emerso dall'iniziativa è quello di un'agricoltura sempre più orientata all'innovazione, in cui tecnologia e sostenibilità diventano strumenti fondamentali per difendere la fertilità dei suoli, ridurre i costi aziendali e aumentare la resilienza delle imprese. Una generazione di giovani agricoltori che guarda con attenzione alle nuove soluzioni digitali e scientifiche per rendere più efficiente il proprio lavoro e diminuire la dipendenza dalle forniture esterne.

Secondo il primo Censimento sulla maturità digitale delle aziende agricole del Polo Innovazione Agricoltura Digitale di Coldiretti Next, infatti, oltre un'impresa giovane su tre, pari al **35%**, ha già investito in tecnologie per diminuire i consumi di fertilizzanti, acqua ed energia, unendo sostenibilità, competitività e maggiore autonomia produttiva.

I progetti premiati dai giovani agricoltori

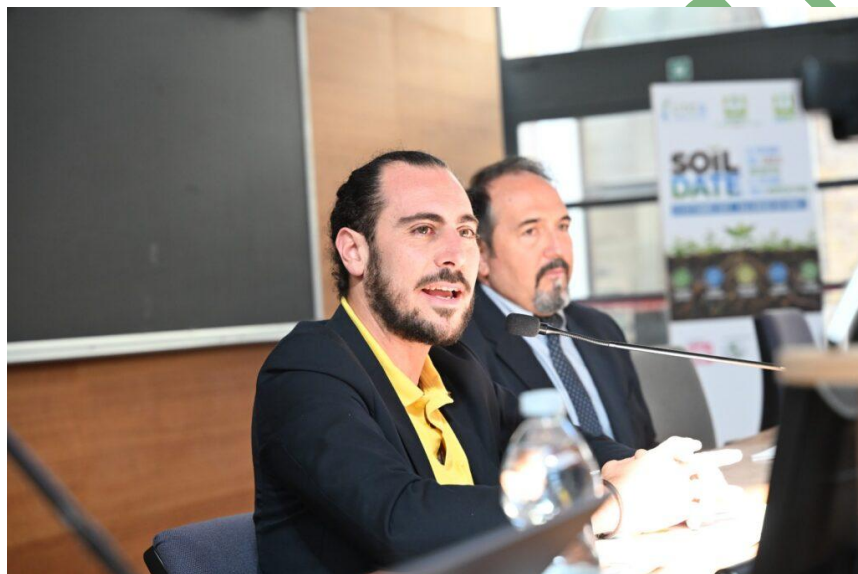
La premiazione si è svolta alla presenza del presidente di Coldiretti **Ettore Prandini** e ha rappresentato un momento di confronto tra ricerca pubblica, formazione e impresa agricola. Il valore dell'iniziativa non è stato soltanto quello di individuare i progetti più votati,

ma soprattutto quello di affidare ai giovani un ruolo attivo nella selezione delle tecnologie destinate a incidere sul futuro del settore.

Tra i progetti più apprezzati è stato premiato **EXCALIBUR**, dedicato allo sviluppo di bioinoculi microbici capaci di migliorare la nutrizione, la resistenza e la sostenibilità delle colture. Un riconoscimento è andato anche a **SPIN-FERT**, progetto che punta alla realizzazione di fertilizzanti e substrati innovativi basati sull'economia circolare e sulla valorizzazione degli scarti.

Tra gli altri finalisti figurano **SUSTAIN**, che studia gli effetti dell'aumento delle temperature e della ridotta disponibilità idrica sulle colture per fornire strumenti previsionali utili all'agricoltura del 2050; **BioservicES**, che analizza i microrganismi realmente attivi nel terreno per migliorare la conoscenza della salute biologica dei suoli e sostenere l'agricoltura di precisione; e **TERRACES**, che combina tecnologie avanzate e conoscenze degli agricoltori per recuperare e valorizzare i terrazzamenti agricoli.

SOIL Date ha così creato un ponte concreto tra il mondo della ricerca e quello delle aziende agricole, affidando ai giovani il compito di indicare la direzione verso cui sviluppare un'agricoltura più innovativa, sostenibile e capace di garantire cibo sano, tutela ambientale e nuove opportunità economiche.





SOIL Date, il futuro parte dal suolo: 260 giovani scelgono le innovazioni vincenti

[Homepage](#) | [Economia](#) | **SOIL Date, il futuro parte dal suolo: 260 giovani scelgono le innovazioni vincenti**

23 Settembre 2026

SOIL Date, il futuro parte dal suolo: 260 giovani scelgono le innovazioni vincenti

Non una giuria di esperti, ma 260 giovani chiamati a scegliere la ricerca più utile per il futuro dell'agricoltura, un'agricoltura sempre più attenta a difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori. È la sfida lanciata da SOIL Date – Il futuro del suolo incontra il futuro dell'agricoltura, l'iniziativa promossa dal CREA e da Coldiretti Giovani Impresa nell'ambito della Rome Future Week, con la collaborazione di SISS e IUSS. Più di 150 studenti degli istituti agrari e oltre 100 giovani imprenditori agricoli di Coldiretti hanno votato in tempo reale le innovazioni ritenute più efficaci per affrontare le grandi sfide dell'agricoltura: cambiamento climatico, gestione dell'acqua, fertilità del suolo, competitività e sostenibilità delle imprese agricole.

La ricerca entra nei campi

Per una mattina la ricerca è uscita dai laboratori per entrare nei campi. Cinque progetti scientifici sono saliti sul palco con un obiettivo preciso, quello di dimostrare, in pochi minuti, come la conoscenza possa trasformarsi in un vantaggio competitivo per le aziende agricole. A decretare i vincitori sono stati i giovani, chiamati a valutare l'impatto concreto delle soluzioni presentate.

*"Il suolo non è un semplice fondo agricolo, ma un'infrastruttura viva da cui dipende oltre il 95% della produzione globale di cibo e che custodisce più del 90% della biodiversità del pianeta. Eppure, è una risorsa fragile: possono servire fino a mille anni per formare un solo centimetro di terreno fertile e oltre un terzo dei suoli mondiali presenta già oggi limitazioni alla produzione agricola. Con SOIL Date facciamo dialogare senza filtri chi produce conoscenza e soluzioni con chi quelle soluzioni deve metterle in campo già oggi e ancor più domani. Un obiettivo ambizioso per cui ringrazio il presidente di Coldiretti Ettore Prandini, il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo e il direttore generale del CREA Maria Chiara Zaganelli per l'impegno profuso, perché la sostenibilità si costruisce insieme e diventa concreta quando ricerca, scuola e impresa agricola si incontrano", dichiara **Andrea Rocchi, presidente del CREA.***

Innovazioni per un'agricoltura più resiliente

SOIL Date ha trasformato una delle sfide più importanti per il futuro dell'agricoltura in un format rapido, partecipativo e immediato. Dalla gestione dell'acqua ai microrganismi del suolo, dai bioinoculi ai fertilizzanti circolari, fino al recupero dei terrazzamenti, i progetti in gara hanno dimostrato come la ricerca possa già oggi offrire risposte concrete per produrre di più utilizzando meno risorse e aumentando la resilienza delle aziende agricole. A fare la differenza è stata la scelta affidata ai giovani.

Una generazione che mostra una naturale propensione all'innovazione e investe sempre più in soluzioni digitali e sostenibili per tutelare la fertilità dei terreni, ridurre l'impiego dei principali fattori produttivi e contenere i costi aziendali. Secondo il primo Censimento sulla maturità digitale delle aziende agricole del Polo Innovazione Agricoltura Digitale di Coldiretti Next, oltre un'impresa giovane su tre, il 35%, ha investito in tecnologie per diminuire i consumi di fertilizzanti, acqua ed energia, coniugando sostenibilità, competitività e maggiore indipendenza dalle forniture esterne.

“Oggi la ricerca pubblica incontra i giovani agricoltori che, con coraggio, innovano ogni giorno nelle proprie aziende e creano occupazione per il Paese. La fertilità del suolo è fondamentale per riuscire a produrre di più e meglio. Le nuove generazioni utilizzano la tecnologia per costruire un'agricoltura sostenibile, ma devono essere messe nelle condizioni di ottenere il giusto reddito per gli sforzi compiuti. La collaborazione con il CREA rappresenta un'opportunità importante e va sviluppata nell'interesse del tessuto produttivo agricolo italiano e della tutela della natura e della biodiversità. I giovani agricoltori vogliono essere i protagonisti del presente tracciando nuove traiettorie di futuro producendo cibo sano ed accessibile, perché la salute non è un privilegio ma un diritto”, dichiara **Enrico Parisi, delegato nazionale di Coldiretti Giovani Impresa.**

Giovani protagonisti della scelta

La premiazione, che si è svolta alla presenza del presidente Coldiretti Ettore Prandini, ha così dato voce alle nuove generazioni, trasformandole da semplici destinatarie dell'innovazione a protagoniste nella selezione delle soluzioni più promettenti per il futuro dell'agricoltura. Il risultato più importante non è stato soltanto individuare i progetti vincitori, ma costruire un ponte concreto tra ricerca pubblica, formazione e impresa agricola.

I progetti più votati

EXCALIBUR – Sviluppa bioinoculi microbici in grado di migliorare la nutrizione, la resistenza e la sostenibilità delle colture.

SPIN-FERT – Mette a punto fertilizzanti e substrati innovativi basati sull'economia circolare e sulla valorizzazione degli scarti.

Gli altri progetti finalisti

SUSTAIN – Studia gli effetti dell'aumento delle temperature e della minore disponibilità idrica sulle colture, fornendo strumenti previsionali per l'agricoltura del 2050.

BioservicES – Analizza i microrganismi realmente attivi nel terreno per migliorare la conoscenza della salute biologica dei suoli e supportare l'agricoltura di precisione.

TERRACES – Combina tecnologie avanzate e conoscenze degli agricoltori per recuperare e valorizzare i terrazzamenti agricoli.

Coldiretti Giovani Impresa organizza in collaborazione con il CREA l'iniziativa "Soil Date – Il futuro del suolo incontra il futuro dell'agricoltura"

Il 23 settembre presso l'Università di Roma tre, nell'ambito della "Rome Future Week", si è tenuto l'evento "SOIL Date – Il futuro del suolo incontra il futuro dell'agricoltura", il primo contest promosso dal CREA e da Coldiretti Giovani Impresa, in collaborazione con SISS e IUSS. L'iniziativa ha riunito oltre 150 studenti degli istituti agrari e più di 100 giovani imprenditori agricoli di Coldiretti, chiamati a confrontarsi direttamente con la ricerca scientifica e a valutare le soluzioni ritenute più efficaci per affrontare alcune delle principali sfide dell'agricoltura: gestione dell'acqua, cambiamenti climatici, fertilità dei terreni e sostenibilità economica delle imprese.

Il confronto ha rappresentato un'occasione per rafforzare il dialogo tra ricerca pubblica, formazione rappresentata dagli studenti degli istituti tecnici agrari e l'imprenditoria agricola giovanile, partendo da una consapevolezza che l'innovazione, supportata dalla ricerca pubblica, deve essere utile, accessibile e concretamente applicabile nelle aziende agricole, contribuendo a migliorarne la competitività e la capacità di affrontare le trasformazioni in corso.

La crescente attenzione dei giovani agricoltori verso l'innovazione trova conferma anche nei dati del primo Censimento sulla maturità digitale delle aziende agricole di Coldiretti Next, secondo cui il 35% delle imprese giovanili ha già investito in tecnologie finalizzate a ridurre l'impiego di acqua, fertilizzanti ed energia.

A conclusione del confronto sono stati proclamati i progetti di ricerca più votati dalla platea:

- EXCALIBUR: incentrato sullo sviluppo di bioinoculi microbici dedicati al miglioramento della nutrizione, della resistenza e della sostenibilità delle colture.
- SPIN-FERT: focalizzato sulla messa a punto di fertilizzanti e substrati innovativi basati sui principi dell'economia circolare e sul recupero degli scarti.

Il futuro dell'agricoltura parte dal suolo, 250 giovani scelgono vie dell'innovazione



Studenti degli istituti agrari e giovani imprenditori protagonisti a Roma del primo contest dedicato al suolo che porta la ricerca scientifica direttamente nei campi. Non una giuria di esperti, ma oltre 250 giovani chiamati a scegliere la ricerca più utile per il futuro dell'agricoltura, un'agricoltura sempre più attenta a difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori.

È la sfida lanciata da SOIL Date – Il futuro del suolo incontra il futuro dell'agricoltura, l'iniziativa promossa dal Crea e da Coldiretti Giovani Impresa nell'ambito della Rome Future Week, con la collaborazione di SISS e IUSS.

Più di 150 studenti degli istituti agrari e oltre 100 giovani imprenditori agricoli di Coldiretti hanno votato in tempo reale le innovazioni ritenute più efficaci per affrontare le grandi sfide dell'agricoltura: cambiamento climatico, gestione dell'acqua, fertilità del suolo, competitività e sostenibilità delle imprese agricole.

Per una mattina la ricerca è uscita dai laboratori per entrare nei campi. Cinque progetti scientifici sono saliti sul palco con un obiettivo preciso, quello di dimostrare, in pochi minuti, come la conoscenza possa trasformarsi in un vantaggio competitivo per le aziende agricole.

A decretare i vincitori sono stati i giovani, chiamati a valutare l'impatto concreto delle soluzioni presentate.

„Il suolo non è un semplice fondo agricolo, ma un'infrastruttura viva da cui dipende oltre il 95% della produzione globale di cibo e che custodisce più del 90% della biodiversità del pianeta. Eppure, è una risorsa fragile: possono servire fino a mille anni per formare un solo centimetro di terreno fertile e oltre un terzo dei suoli mondiali presenta già oggi limitazioni alla produzione agricola.

Con SOIL Date facciamo dialogare senza filtri chi produce conoscenza e soluzioni con chi quelle soluzioni deve metterle in campo già oggi e ancor più domani.

Un obiettivo ambizioso per cui ringrazio il presidente di Coldiretti Ettore Prandini, il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo e il direttore generale del Crea Maria Chiara Zaganelli per l'impegno profuso, perché la sostenibilità si costruisce insieme e diventa concreta quando ricerca, scuola e impresa agricola si incontrano”, dichiara Andrea Rocchi, presidente del Crea.

RASSEGNA STAMPA

Giovani agricoltori piemontesi protagonisti a Roma per "SOIL Date": la ricerca e l'innovazione al servizio del suolo e delle imprese



Oltre 250 giovani chiamati a scegliere la ricerca più utile per il futuro dell'agricoltura, un'agricoltura sempre più attenta a difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori. È la sfida lanciata da SOIL Date – Il futuro del suolo incontra il futuro dell'agricoltura, l'iniziativa promossa dal CREA e da Coldiretti Giovani Impresa nell'ambito della Rome Future Week, con la collaborazione di SISS e IUSS. Coldiretti Giovani Impresa Piemonte ha partecipato con una nutrita delegazione di imprenditori che ha potuto votare in tempo reale le innovazioni ritenute più efficaci per affrontare le grandi sfide dell'agricoltura: cambiamento climatico, gestione dell'acqua, fertilità del suolo, competitività e sostenibilità delle imprese agricole.

Agricoltura e silvicoltura

Per una mattina la ricerca è uscita dai laboratori per entrare nei campi. Cinque progetti scientifici sono saliti sul palco con un obiettivo preciso, quello di dimostrare, in pochi minuti,

come la conoscenza possa trasformarsi in un vantaggio competitivo per le aziende agricole. A decretare i vincitori sono stati i giovani, chiamati a valutare l'impatto concreto delle soluzioni presentate.

“Una iniziativa molto interessante poiché è fondamentale la ricerca per portare avanti al meglio le nostre imprese di oggi – spiega **Claudia Roggero** delegata regionale Giovani Impresa -. La fertilità del suolo è fondamentale per riuscire a produrre di più e meglio. Le nuove generazioni utilizzano la tecnologia per costruire un'agricoltura sostenibile, ma devono essere messe nelle condizioni di ottenere il giusto reddito per gli sforzi compiuti. La collaborazione con il CREA rappresenta un'opportunità importante che coglieremo anche sul nostro territorio”.

“I giovani agricoltori vogliono essere i protagonisti del presente tracciando nuove traiettorie di futuro producendo cibo sano ed accessibile, perché la salute non è un privilegio ma un diritto – affermano **Cristina Brizzolari**, presidente di Coldiretti Piemonte, e **Bruno Rivarossa**, delegato confederale -. I nostri giovani imprenditori fanno parte di una generazione che mostra una naturale propensione all'innovazione e investe sempre più in soluzioni digitali e sostenibili per tutelare la fertilità dei terreni, ridurre l'impiego dei principali fattori produttivi e contenere i costi aziendali”.

Suolo, acqua e clima: 250 giovani agricoltori scelgono il futuro tra i campi

Cinque progetti scientifici innovativi puntano a risolvere i grandi problemi del settore

Oltre 250 giovani chiamati a scegliere la ricerca più utile per il futuro dell'agricoltura, un'agricoltura sempre più attenta a difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori. È la sfida lanciata da **SOIL Date - Il futuro del suolo incontra il futuro dell'agricoltura**, l'iniziativa promossa dal CREA e da Coldiretti Giovani Impresa nell'ambito della Rome Future Week, con la collaborazione di SISS e IUSS. Coldiretti Giovani Impresa Piemonte ha partecipato con una nutrita delegazione di imprenditori che ha potuto votare in tempo reale le innovazioni ritenute più efficaci per affrontare le grandi sfide dell'agricoltura: cambiamento climatico, gestione dell'acqua, fertilità del suolo, competitività e sostenibilità delle imprese agricole.

Per una mattina **la ricerca è uscita dai laboratori per entrare nei campi**. Cinque progetti scientifici sono saliti sul palco con un obiettivo preciso, quello di dimostrare, in pochi minuti, come la conoscenza possa trasformarsi in un vantaggio competitivo per le aziende agricole. A decretare i vincitori sono stati i giovani, chiamati a valutare **l'impatto concreto delle soluzioni presentate**.

"Una iniziativa molto interessante poiché è fondamentale la ricerca per portare avanti al meglio le nostre imprese di oggi – spiega **Claudia Roggero** delegata regionale Giovani Impresa -. **La fertilità del suolo è fondamentale** per riuscire a produrre di più e meglio. Le nuove generazioni utilizzano la tecnologia per costruire un'agricoltura sostenibile, ma devono essere messe nelle condizioni di ottenere il giusto reddito per gli sforzi compiuti. La collaborazione con il CREA rappresenta un'opportunità importante che coglieremo anche sul nostro territorio".

"I giovani agricoltori vogliono essere i protagonisti del presente tracciando nuove traiettorie di futuro producendo **cibo sano ed accessibile**, perché la salute non è un privilegio ma un diritto – affermano **Cristina Brizzolari**, presidente di Coldiretti Piemonte, e Bruno Rivarossa, delegato confederale -. I nostri giovani imprenditori fanno parte di una generazione che mostra una naturale propensione all'innovazione e investe sempre più in soluzioni digitali e sostenibili per tutelare la fertilità dei terreni, ridurre l'impiego dei principali fattori produttivi e contenere i costi aziendali".



Dalla Granda alla Rome Future Week: i giovani di Coldiretti votano l'agricoltura del futuro
A SOIL Date cinque progetti scientifici hanno avuto pochi minuti per convincere oltre 250 ragazzi. Nada e Goffredo: "Cibo sano e accessibile, perché la salute non è un privilegio ma un diritto".



Oltre 250 giovani chiamati a scegliere la ricerca più utile per il futuro dell'agricoltura, un'agricoltura sempre più attenta a difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori. È la sfida lanciata da SOIL Date – Il futuro del suolo incontra il futuro dell'agricoltura, l'iniziativa promossa dal CREA e da Coldiretti Giovani Impresa nell'ambito della Rome Future Week, con la collaborazione di SISS e IUSS. Dalla Granda, due giovani agricoltori di Coldiretti Giovani Impresa Cuneo hanno partecipato all'iniziativa e hanno potuto votare in tempo reale le innovazioni ritenute più efficaci per affrontare le grandi sfide dell'agricoltura: cambiamento climatico, gestione dell'acqua, fertilità del suolo, competitività e sostenibilità delle imprese agricole.

Per una mattina la ricerca è uscita dai laboratori per entrare nei campi. Cinque progetti scientifici sono saliti sul palco con un obiettivo preciso, quello di dimostrare, in pochi minuti, come la conoscenza possa trasformarsi in un vantaggio competitivo per le aziende agricole. A decretare i vincitori sono stati i giovani, chiamati a valutare l'impatto concreto delle soluzioni presentate.

"Un'iniziativa molto interessante poiché è fondamentale la ricerca per portare avanti al meglio le nostre imprese di oggi – spiega **Marianna Bellonio**, Vice Delegata Giovani Impresa Cuneo -. La fertilità del suolo è fondamentale per riuscire a produrre di più e

meglio. Le nuove generazioni utilizzano la tecnologia per costruire un'agricoltura sostenibile, ma devono essere messe nelle condizioni di ottenere il giusto reddito per gli sforzi compiuti. La collaborazione con il CREA rappresenta un'opportunità importante che coglieremo anche sul nostro territorio".

"I giovani agricoltori vogliono essere i protagonisti del presente tracciando nuove traiettorie di futuro producendo cibo sano ed accessibile, perché la salute non è un privilegio ma un diritto – affermano **Enrico Nada**, Presidente di Coldiretti Cuneo, e **Francesco Goffredo**, Direttore di Coldiretti Cuneo -. I nostri giovani imprenditori fanno parte di una generazione che mostra una naturale propensione all'innovazione e investe sempre più in soluzioni digitali e sostenibili per tutelare la fertilità dei terreni, ridurre l'impiego dei principali fattori produttivi e contenere i costi aziendali".

RASSEGNA STAMPA

Enrico Parisi a SOIL Date: «I giovani agricoltori vogliono essere protagonisti del presente e del futuro»

A Roma oltre 260 giovani tra studenti degli istituti agrari e imprenditori agricoli hanno scelto le innovazioni più utili per il futuro dell'agricoltura. Parisi: «Ricerca, tecnologia e reddito devono camminare insieme»



ROMA – Non una giuria di esperti, ma **oltre 260 giovani** chiamati a scegliere la ricerca più utile per il futuro dell'agricoltura. È la sfida di **SOIL Date – Il futuro del suolo incontra il futuro dell'agricoltura**, l'iniziativa promossa dal CREA e da Coldiretti Giovani Impresa nell'ambito della Rome Future Week, con la collaborazione di SISS e IUSS.

Più di **150 studenti degli istituti agrari** e oltre **100 giovani imprenditori agricoli di Coldiretti** hanno votato in tempo reale le innovazioni ritenute più efficaci per affrontare alcune delle principali sfide del settore: cambiamento climatico, gestione dell'acqua, fertilità del suolo, competitività e sostenibilità delle imprese agricole.

All'incontro, insieme al presidente del CREA **Andrea Rocchi**, ha partecipato **Enrico Parisi**, delegato nazionale di Coldiretti Giovani Impresa e presidente di Coldiretti Cosenza.

«Oggi la ricerca pubblica incontra i giovani agricoltori che, con coraggio, innovano ogni giorno nelle proprie aziende e creano occupazione per il Paese», ha dichiarato Parisi.

«La fertilità del suolo è fondamentale per riuscire a produrre di più e meglio. Le nuove generazioni utilizzano la tecnologia per costruire un'agricoltura sostenibile, ma devono essere messe nelle condizioni di ottenere il giusto reddito per gli sforzi compiuti».

Parisi ha quindi sottolineato il valore della collaborazione con il CREA: «Rappresenta un'opportunità importante e va sviluppata nell'interesse del tessuto produttivo agricolo italiano e della tutela della natura e della biodiversità».

«I giovani agricoltori – ha aggiunto – vogliono essere i protagonisti del presente, tracciando nuove traiettorie di futuro e producendo cibo sano e accessibile, perché la salute non è un privilegio ma un diritto».

Per una mattina la ricerca è uscita dai laboratori per entrare idealmente nei campi. Cinque progetti scientifici sono stati presentati con un obiettivo preciso: dimostrare in pochi minuti come la conoscenza possa trasformarsi in un vantaggio concreto per le aziende agricole.

Dalla gestione dell'acqua ai microrganismi del suolo, dai bioinoculi ai fertilizzanti circolari, fino al recupero dei terrazzamenti, i progetti hanno mostrato come la ricerca possa già oggi offrire strumenti per produrre di più utilizzando meno risorse e aumentando la resilienza delle imprese.

Secondo il primo Censimento sulla maturità digitale delle aziende agricole del Polo Innovazione Agricoltura Digitale di Coldiretti Next, **oltre un'impresa giovane su tre, il 35%, ha investito in tecnologie** per ridurre i consumi di fertilizzanti, acqua ed energia.

A raccogliere il maggior numero di preferenze sono stati **EXCALIBUR**, dedicato allo sviluppo di bioinoculi microbici per migliorare nutrizione, resistenza e sostenibilità delle colture, e **SPIN-FERT**, progetto che punta su fertilizzanti e substrati innovativi basati sull'economia circolare e sulla valorizzazione degli scarti.

Tra gli altri finalisti **SUSTAIN**, sugli effetti dell'aumento delle temperature e della minore disponibilità idrica; **BioservicES**, dedicato ai microrganismi attivi nel terreno; e **TERRACES**, che unisce tecnologie e conoscenze agricole per il recupero e la valorizzazione dei terrazzamenti.

La premiazione, alla presenza del presidente di Coldiretti **Ettore Prandini**, ha così trasformato i giovani da semplici destinatari dell'innovazione a protagonisti nella scelta delle soluzioni considerate più promettenti per il futuro dell'agricoltura.